

Fasolato, presidente del comitato locale: «È l'ultima occasione»
Saranno coinvolti tutti i sindaci della zona. La posizione della Cisl

«Abbracciamo l'ospedale» La Valbormida in piazza per avere i servizi d'urgenza

IL CASO

Luisa Barberis / CAIRO

Einiziato il conto alla rovescia per la manifestazione in difesa della sanità valbormidese. Sabato, alle 14,30 in piazza della Vittoria a Cairo, sono attese più di duemila persone per rivendicare servizi e reparti all'interno ospedale San Giuseppe, oltre a una risposta immediata per la rete delle emergenze, a partire da un Punto di primo intervento sulle 24 ore, anziché soltanto diurno, una seconda automedica, per arrivare poi a un servizio più strutturato e efficace come un vero pronto soccorso.

Il corteo partirà dalla piazza, attraverserà le vie principali della città per arrivare al San Giuseppe. «Abbracciamo l'ospedale», è il motto degli organizzatori che, contando su una ricca presenza, mirano a circondare anche fisicamente il presidio, dando dimostrazione dell'attaccamento e affetto che gli abitanti hanno per il loro nosocomio. In Valle le giornate della vigilia sono frenetiche.

«Ho contattato personalmente tutti i sindaci e gli esponenti del Comitato stanno battendo tutti i borghi della Valbormida per informare le persone – spiega Giuliano Fasolato, presidente del Comitato sanitario locale che ha organizzato la manifestazione – Abbiamo piazzato striscioni



Il San Giuseppe di Cairo

FOTO GENZANO

e manifesti. Siamo pronti, consci che questa è forse l'ultima occasione per la Valbormida: ci battiamo da anni, mi auguro che la popolazione risponda, perché questa carenza di servizi è inaccettabile».

Da Albenga sono attesi a Cairo almeno quattro pullman di manifestanti, ma a fianco della Valbormida si schiera anche la rete regionale "Sos Salute pubblica Liguria", che riunisce tutti i gruppi liguri che rivendicano sanità pubblica e di cui il Comitato cairese fa parte.

Nel frattempo a farsi strada è anche una voce fuori dal coro, quella del sindacato Cisl, che annuncia la sua presenza in piazza, ma suggerisce un cambio di strategia. «Saremo in piazza, perché condividiamo la richiesta di interventi che migliorino l'attuale sistema sanitario in Valbormida –

spiega il segretario Cisl Simone Pesce -, ma la strategia adottata si sta dimostrando inadeguata. Nel frattempo che ci si organizza e si scende in piazza, le scelte vanno avanti e, superato un certo limite temporale, anche le possibilità di indicare correttivi si riducono drasticamente. Il modo con cui si sta affrontando il confronto sulla riforma del sistema socio-sanitario ligure evidenzia la chiara intenzione dell'amministrazione regionale di trarre un nuovo modello, ovvero di adottare iniziative di riorganizzazione dell'attuale impianto a prescindere dal malcontento espresso nelle piazze. Occorre in sintesi chiedere garanzie in termini di quantità, qualità e distribuzione dei servizi sanitari e socio-assistenziali sul territorio».